

CERTEZZE ED OPINIONI

Giovanni De Sio Cesari

Aspetti logici semantici

Che nessuno possieda la verità è frase generalmente accettata con il corollario che chi non dubita sia uno sciocco. In effetti che non esistano certezze può essere semplice per chi non approfondisce l'argomento ma se si va un po' più a fondo nascono una infinità di problemi non tanto logici quanto esistenziali di cui noi in genere non abbiamo coscienza. Cominciamo quindi con qualche osservazione di carattere logico e semantico senza le quali, a nostro parere, il discorso diventa incomprensibile

Si pensa comunemente che anche se non esistono certezze tuttavia possiamo essere certi di quello che vediamo: ad esempio se vediamo il sole non possiamo dubitare che esso esista. In realtà possiamo essere certi solo che lo vediamo non della sua esistenza fuori di noi: questa ultima sarebbe una affermazione di realismo ingenuo, come dicono i filosofi

Infatti

- 1. Non è affatto vero che vediamo il sole. Quello che noi vediamo è una rielaborazione psichica di stimoli elettrici che passano per il nervo ottico provenienti dalla retina che riceve onde elettromagnetiche (non sappiamo nemmeno cosa siano esattamente la elaborazione psichica , le correnti elettriche e le onde ecc ecc)**
- 2. Noi vediamo il sole muoversi e invece è fermo e le stelle che vediamo sono**

quelle di milioni di anni fa: potrebbero anche non esserci più da milioni di anni

3. Tutta la filosofia orientale si basa sull'idea che il mondo è solo apparenza e vacuità. Da noi l'idealismo che ha dominato per un secolo si fonda sulla inesistenza della materia e che nulla esiste al di fuori dello spirito, Idee del genere sono comunque comuni fin dalla antichità greca

Ma diciamo allora che almeno e purtroppo la morte è certa. Ma non si può dimostrare ne deduttivamente ne induttivamente che tutti gli uomini muoiono. Il fatto che abbiamo visto sempre che un fatto accade non ci assicura affatto che esso accade sempre (abbiamo sempre visto i corpi cadere verso il basso ma non è vero anzi non esiste nemmeno un basso)

Celebre il raccontino di Popper : una gallina dopo cento mattine che ricevette il cibo dedusse la legge che ogni mattina avrebbe ricevuto il cibo. Ma quella era la mattina di Natale e invece di ricevere il cibo divenne essa stessa cibo.

Più realisticamente potrebbe anche avvenire che in futuro si trovi un rimedio all'invecchiamento biologicamente programmato. D'altra parte i cristiani credono che la Madonna non sia morta (dormizione, si dice) e che gli uomini presenti al giudizio universale non moriranno e che

comunque tutti risorgeranno

Si può pensare che si tratti comunque di astrazioni di giro di parole , di casi limiti

Si racconta che un a un console romano (gente pratica) a cui un greco spiegava la teoria della impossibilita del movimento CONFUTO la teoria uscendo. Ovviamente il romano non aveva confutato nulla e capito nulla Non si dubita che vediamo gli oggetti muovere (che Achille raggiunga la tartaruga) ma si dimostra che logicamente questo sarebbe impossibile Questo indica che la nostra cognizione comune dello spazio deve essere in qualche modo errata

In realtà effettivamente noi abbiamo visto nell'ambito scientifico come ciò che la comune esperienza spesso ci inganni

La scienza antica in effetti era una razionalizzazione della comune esperienza Ma la scienza galileana afferma proprio quello che alla comune esperienza e al senso comune sembra errato (il geocentrismo, che l'aria pesa, la caduta dei gravi e cosi via) La cosiddetta nuova fisica (che ha più di un secolo) afferma addirittura l'inconcepibile, (relatività del tempo, matematiche non euclidee, le particelle semplici, il principio di indeterminazione e cosi via)
La intelligenza umana è diversa da quella animale proprio perché va al di là della comune esperienza inventando

modelli che nella realtà non esistono ma che pure ci fanno capire la realtà sia in ambito matematico che comune

Infatti non esistono triangoli ma solo oggetti che si avvicinano a triangoli come non esiste il cane in generale ma solo singoli cani, tutti diversi : quindi il matematico che parla di triangoli o l'uomo comune che parla di can, parlerebbero di nulla . Essi parlano di modelli che non esistono nella realtà materiale ma che pure ci fanno capire gli oggetti materiali

Il discorso che facciamo sulla certezza e sulle sue contraddizioni non è una stramberia ma va alla radice di ogni nostro convincimento

Vi è pure una aporia da superare

Se io dico che non esistono certezze ma se questa è una certezza allora non è vero che non esistono certezze e cosi via

Si tratta di una variante dell'aporia del VI secolo a. C (pare che i Greci hanno sempre detto tutto) "il cretese Epimenide dice che i cretesi mentono sempre"

Semplificando: io sto mentendo

Ma se io sto mentendo vuol dire che dico la verità ma se dico la verità sto mentendo e cosi via per cui la frase è impossibile

Per sfuggire al non-senso bisogna che si dica: fino ad ora nessuno mi ha dimostrato nulla con certezza

Esistono le certezze

Tuttavia se fossimo pure spiriti contemplanti noi potremo dubitare di tutto e continuamente senza mai fermarci di dubitare perché non è mai possibile giungere a certezze e nemmeno a quella che non ci sono certezze

Se noi fossimo puri spiriti contemplanti allora potremmo fermarci al fatto che non abbiamo certezze ma nella vita non possiamo non scegliere

E quindi lo scetticismo viene temperato del probabilismo E vero che la medicina che mi prescrive il medico può farmi male (a volte avviene realmente) ma è più probabile che mi faccia bene e quindi la prendo. Spesso ma non sempre il probabilismo rende il fatto che non abbiamo certezze un fatto puramente teorico

Poiché dobbiamo vivere non possiamo sempre e continuamente dubitare di tutto. ma dobbiamo assumere, dopo un esame più o meno ampio, come vere alcune cose e in base ad esse affrontiamo la vita e la morte e compiamo imprese a volte grandiose e sacrifici talvolta estremi. Chi ha solo dubbi non vive.

Quindi se è vero allora che gli uomini non possono raggiungere certezze tuttavia a livello di vissuto hanno ugualmente bisogno di certezze. Alcune di esse derivano dall'orizzonte culturale in cui vivono (per esempio la religione, i principi etici) altri sono invece personali (amore, amicizia) Che accadrebbe se un marito dubitasse continuamente della fedeltà della moglie perchè comunque non può

averne mai la certezza anche se non ha nessun elemento per dubitarne E più in generale nessuno farebbe niente di impegnativo se non ne ha la certezza

Paolo di Tarso se avesse dubitato non avrebbe sviluppato il cristianesimo ne avrebbe affrontato il martirio: infatti cita la aporia del mentitore come un sciocchezza

Noi comunque distinguiamo fra le nostre conoscenze quelle certe (la terra e ritonda) da quelle incerte (mi conveniva comprare l'auto che ho comprato)

Diciamo meglio fatti e opinioni

A livello personale poi noi abbiamo delle certezze (mia moglie mi ama) e altre no (forse mio figlio farà carriera)

Tuttavia in un certo ambito (nel caso: quello comune) che ci sia il sole e che moriremo va considerato certo ma solo in quell'ambito, non sono certezze in assoluto

Nel linguaggio comune noi identifichiamo le certezze con i fatti e le incertezze con le opinioni

Schematicamente quindi non esistono certezze e quindi tutte sono opinioni

D'altra parte tutte le opinioni sono ritenute certe da chi la sostiene

Dove sta allora la differenza?

Nel dialogo: diciamo certezze (o fatti) quelle in cui tutti i parlanti credono e opinioni quelle in cui NON tutti credono che Dio esiste è una certezza in un convento francescano, una falsità in un circolo anarchico e diventa una opinione se si incontrano un francescano e un anarchico

Noi diciamo fatti (scientifici o meno) quello su cui tutti siamo d'accordo e opinioni quelle su cui non siamo tutti d'accordo. La differenza fra fatti e opinioni è quindi sempre relativo ai parlanti, per estensione a un certo ambito culturale. Ad esempio sul fatto che un sasso cade a terra fino al 700 tutti erano d'accordo che avveniva perché il basso era il suo luogo naturale, dal 700 invece si parlò di gravitazione universale, da Einstein si passò alla curvatura dello spazio. Quindi a seconda dei tempi le tre teorie erano verità scientifiche e nei tempi intermedi (spesso molto lunghi) solo delle opinioni. Noi diciamo che è un fatto (certezza scientifica) che l'acqua è H₂O perché nessun chimico lo mette in dubbio: ma il fatto che i vaccini facciano male non è considerato scientifico perché sostenuto da una minima parte di medici che potrebbero magari anche aver ragione (magari lo si riconoscerà fra 100 anni, chi sa)

Un punto importante del discorso è che non si può tracciare una linea di divisione fra chi dubita e chi non dubita. Tutti in vario modo e tempi dubitiamo e non dubitiamo, abbiamo certezze che diventano falsità e falsità che diventano certezze.

Quello che conta veramente è il confronto con gli altri nel quale noi ci rendiamo conto che ci sono altri punti di vista, altre certezze, altre incertezze. Il dialogo è importante per il bambino come per il filosofo e lo scienziato perché ci porta a capire la infinita interpretabilità della realtà che supera infinitamente la nostra personale e limitata interpretazione.

Il fatto è che certi problemi sono relativi a certi contesti culturali e non ad altri. Nel contesto comune gli oggetti cadono verso il basso: che questo sia dovuto alla gravitazione universale (Newton) oppure alla curvatura dello spazio (Einstein) non viene preso in considerazione.